Anno 57 - Numero 74

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 28 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Come furono risolte le questioni del vicino Oriente

Le principali conclusioni

PARIGI, 27. — Ecco il testo delle conclusioni cui sono giunti i ministri degli affari esteri della Francia, Gran Bretagna ed Italia.

Avendo avuto in precedenza contatti coi rappresentanti della Turchia e Grecia presero in esame per cinque giorni consecutivi i diversi aspetti dell'agitazione del vicino Oriente consultando, durante i loro lavori, i tecnici finanziari e militari espressamente convocati ed alla fine, alla unanimità si trovarono d'accordo nelle proposte seguenti che, a loro giudizio, rappresentano la soluzione più equa del problema orientale che fosse in loro potere di proporre.

I principi cui essi costantemente si ispirano e che informano tali proposte sono i seguenti:

1.o Le potenze alleate desiderano di ristabilire la pace tra gli eserciti turco e greco 'n conflitto, pur trattando con equità le due parti e senza imporre a nessuna di queste per condizione la disfatta.

2. Esse desiderano di restaurare la nazione turca e restituire il dominio ottomano a quei territori che possono considerarsi di sua pertinenza e che fanno capo alla sua storica e grande capitale Costantinopoli e ciò in condizioni tali da consentire di rinnovare con rigorosa inadempienza la vita nazionale.

3. Esse desiderano di garantire ai seguaci dell'Islam un trattamento equo e giusto e di conservare senza menomazione l'autorità civile e religiosa del sultano in Turchia.

4. Esse desiderano di compensare la nazione greca dei grandi sacrifici da essa sopportati combattendo con gli alleati e di consentirle un libero sviluppo nazionale ed economico.

5. Esse desiderano sia reso possibile ai due popoli che vivono contigui e che sono frammisti sullo stesso territorio, di coesistere in avvenire in mutua fiducia o reciproco rispetto.

6. Esse desiderano di provvedere alla protezione e sicurezza delle varie minoranze che vivono in seno a più larghe agglomerazioni politiche, ed antiche, sieno esse musulmane o cristiane o di altra religione e di diversa razza, tanto in Europa che in Asia.

7. Esse desiderano impedire il rinnovarsi di conflitti armati fra la nazione turca e le potenze europee con le quali la Turchia è stata recentemente in guerra.

8. Esse desiderano che sopratutto la soluzione da esse proposta non si presti a sospetti di parzialità per l'una o per l'altra parte, ma che invece appaia il risultato di una esatta valutazione dei diritti delle due parti medesime.

La ricostituzione della Turchia

Proponendosi tali scopi le potenze alleate si sono poi prima di tutto preoccupate di provocare una sospensione delle ostilità fra i due eserciti che si trovano di fronte in Asia Minore, affine di rendere efficaci i consigli di pace e possibile una amichevole intesa. Le potenze proposero pertanto ai governi di Turchia e di Grecia un armistizio a condizioni scrupolosamente imparziali per entrambe le parti, condizioni che vennero valutate dalle autorità militari presiedute dal maresciallo Foch.

Il governo ellenico ha per parte sua già fatto conoscere che accetta tale proposta ed è attesa la decisione della Turchia. La proposta di armistizio è stata fatta con la dichiarata intenzione di assicurare la pacifica evacuazione delle forze greche dell'Asia Minore ed il ritorno alla sovranità turca dei territori occupati. Le norme per l'evacuazione quale operazione preparatoria del nuovo regime sono state concordemente elaborate dalle autorità militari presiedute dal maresciallo e sono studiate in modo da potersi mettere senza ritardo in esecuzione. Si ritiene che il tempo necessario per il completo pacifico ritiro delle truppe greche sarà di poco più di quattro mesi.

Si osserva che ove tali proposte venissero accolte da ambo le parti si otterrebbe dai turchi, senza ulteriori sacrifici di denari e di vite quella occupazione dell'Anatolia che costituisce la loro principale aspirazione nazionale e d'altra parte il ritiro delle truppe greche si effettuerebbe con onore. Se questa operazione potrà realizzarsi felicemente la sovranità turca in Asia verrà a trovarsi restaurata dagli Stretti al Mar Nero, dai confini della Transcaucasia alla Persia e alla Mesopotamia fino alle sponde del Mare Egeo. Accettando la necessità imperiosa che è il risultato di cause così storiche come geografiche di provvedere alla protezione delle minoranze di razza diversa o di diversa religione.

Questi provvedimenti saranno basati tanto sulle stipulazioni contenute nel trattato o nel progetto di trattato che nelle leggi religiose e secolari dei paesi interessati. Inoltre le potenze hanno deciso di invitare la società delle nazioni a dare la sua collaborazione a questo scopo mediante la nomina di speciali commissari per sovraintendere alla esecuzione del provvedimento suddetto nelle regioni nelle quali esistono le comunità. Principalmente il caso degli armeni ha attirato una speciale attenzione a causa, tanto degli impegni assunti dalle potenze alleate durante la guerra, quanto delle grandi sofferenze di questo popolo; perciò si è pensato alla lega delle nazioni per ottenere per gli armeni il conseguimento delle loro tradizionali aspirazioni per un «National Home» e ciò in più della protezione loro accordata in virtù dei provvedimenti per le minoranze dei quali sopra fu fatto cenno.

Gli interessi della pace e la sicurezza dell'avvenire esigono che l'Europa non abbia mai più ad essere esposta ai pericoli e al sacrificio che essa dovette subire nel 1914 e negli anni successivi per la chiusura militare dei Dardanelli. Le vittime senza numero e gli sforzi magnifici che si dovettero compiere non debbono essere stati inutili. I turchi saranno riammessi sulla sponda asiatica dei Dardanelli alla condizione di una larga zona di demilitarizzazione venga stabilita in modo da escludere la possibilità di qualsiasi preparazione militare ostile a questa regione. Ma una forza alleata deve essere posta e deve rimanere in possesso della penisola di Gallipoli allo scopo di custodire la libera entrata degli Stretti. Anche la penisola di Gallipoli sarà una zona di demilitarizzazione. La guarnigione alleata consisterà di una forza sufficiente per assicurare l'entrata dei Dardanelli. La navigazione degli stretti verrà posta sotto il controllo come già proposto di una commissione. Non è proposta alcuna ulteriore demilitarizzazione sulla costa meridionale del Mar di Marmara all'eccezione della penisola di Antaki sulla riva asiatica del Bosforo. La zona demilitarizzata coinciderà con l'attuale zona neutra. Le isole di Lemnos, Embros, Tenedos, Samotracia, Metilene, così pure tutte le isole del Mar di Marmara verranno del pari demilitarizzate.

La Turchia avrà 85 mila uomini di truppa fra soldati e gendarmi. Rimarranno in vigore le capitolazioni.

Queste proposte vengono ora sottoposte anzitutto al giudizio delle due parti che sono intimamente interessate ma in secondo luogo ed in grado non inferiore al giudizio del mondo civile; nè occorre aggiungere che il popolo e il governo dal quale fossero respinte di deliberato proposito, assumerebbero una assai grave responsabilità dinanzi alla opinione pubblica del mondo, la responsabilità cioè di ricominciare la lotta la quale ha già determinato sufficienti rovine fra i popoli di due continenti e che rinnovandosi non può portare che nuove distruzioni e nuove rovine oltre che una permanente inimicizia tra le razze e le religioni nel vicino Oriente.

L'atteggiamento dell'Italia

PARIGI, 27. — Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani: Il bilancio della conferenza di Parigi nei rispetti italiani può essere riassunto in questi punti fondamentali:

1.o Rinnovata solidarietà fra gli alleati per a soluzione del problema orientale. L'Italia ha efficacemente concorso a raggiungere questo scopo pur avendo sostenuto sopra ogni singola questione con calore, il proprio punto di vista.

2.o Con tale atteggiamento fermo nel lo stesso tempo locale l'Italia ha rafforzato notevolmente il suo prestigio nel consiglio degli alleati.

3. L'Italia in questa conferenza nell'esigere con l'assoluta fermezza il rispetto dei suoi interessi ha tenuto a riaffermare la sua situazione di grande potenza mediterranea e quindi particolarmente interessata nell'equilibrio economico e politico del levante.

4. A Parigi in tutta la sua azione l'Italia si è ispirata al concetto fondamentale di costituire subito una Turchia indipendente che sia politicamente ed economicamente in grado da assolvere gli obblighi del trattato mantenendo la posizione eminente che le è riconosciuta nel mondo mussulmano.

5.o Nel proporre alla Grecia le rinuncie determinate dalla mutata situazione l'Italia non ha mancato di preoccuparsene dei riguardi dovuti allo spirito nazionale ellenico. Si può pertanto concludere che l'Italia può essere soddisfatta dell'opera spiegata a Parigi dall'on. Schanzer.

L'emissione dei buoni del tesoro

sospesa sino alla fine del mese

ROMA, 27. — Essendosi ormai raggiunto il limite mensile dei buoni del tesoro ordinari stabiliti con decreto ministeriale del 31 gennaio p. p., il ministro del tesoro ha disposto che la emissione di tali titoli sia sospesa fino alla fine del mese, eccezione fatta per la rinnovazione di buoni scaduti.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 27. — Pres. del vice presid. FEDERZONI. — La seduta si apre alle ore 15.

Il decreto del 2 febbraio contro i piccoli danneggiati

MERLIN sottosegretario alle terre liberate, rilevando che l'interrogazione dell'on. Tovini circa il pagamento dei piccoli danni di guerra è connessa con altre trenta interrogazioni dello stesso on. Tovini, prega lo stesso interrogante a riunirle e farne oggetto di unica interpellanza.

TOVINI consente con la riserva che non si voglia nel frattempo in nulla pregiudicare la questione del pagamento dei danni di guerra inferiori alle lire 5 mila in ciò che riguarda lo esercizio del decreto 2 febbraio 1922 dell'applicazione del quale deriverebbero gravi inconvenienti ai piccoli danneggiati di guerra.

Svolgimento di interpellanza

al ministro degli affari esteri sul conflitto sorto fra la commissione per le riparazioni e la commissione interalleata per il controllo militare circa la interpretazione e la applicazione degli art. 168 e 169 del trattato di Versailles e per conoscere quale parte hanno i rappresentanti dell'Italia nelle angherie a cui è sottoposta continuamente la Deutsche Werke A. G. della commissione militare di controllo.

Si svolge una grande interpellanza sull'acquedotto pugliese a cui risponde il ministro Riccio.

La seduta termina alle ore 20.15. — Domani seduta alle ore 15. Discussione della proposta sul limite di età per la eleggibilità a deputato.

Senato del Regno

La commemorazione di Cavasola

ROMA, 27. — Presieda Tittoni.

PRESID. Si alza e con lui si alzano tutti i senatori e ministri. Commemora il senatore Giannetto Cavasola ricordandone le benemerenze amministrative e politiche, l'ingegno e la grande coltura e le virtù famigliari (approvazioni generali).

ROSSI TEOFILO ministro industria e commercio, a nome del governo si associa con profondo dolore e viva commozione alla commemorazione e manda un saluto alla memoria di lui che lascia tanta mestizia. (approv.)

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Al Consiglio dei ministri, riunitesi stamane alle 11 e terminato alle 13.30, erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Schanzer, assente da Roma. Il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni: Presentazione al Parlamento di un progetto di legge per convalidazione di decreti recanti nuove norme per l'esecuzione di opere pubbliche; — approvazione di 14 esoneri di impiegati ed agenti del Ministero dell'Industria e Commercio — approvazione di 39 esoneri di impiegati ed agenti del Ministero delle finanze.

La grandiosa adunata del fascismo italiano

40 mila fascisti passati in rivista da Benito Mussolini

MILANO, 27. — Il terzo anniversario della nascita del movimento fascista è stato festeggiato ieri domenica in forma indescrivibile. Circa quarantamila fascisti sono convenuti a Milano accolti entusiasticamente dalla popolazione. Tutti vestivano in divisa, lo stesso Benito Mussolini che portava ai polsi della camicia nera i gradi di generalissimo.

L'immenso corteo è partito dall'arena e ha attraversato piazza del Duomo e delle Cinque giornate. Ha percorso poi i viali di circonvallazione ed è sboccato nel piazzale della Stazione dove Mussolini ha passato in rivista le squadre, rivista che è durata un'ora e venti minuti.

Il corteo è sfilato sotto una continua pioggia di fiori; la popolazione milanese ha rinnovato le grandi manifestazioni della guerra. Nessun incidente durante la fantastica sfilata. Ma una disciplina veramente militare.

Il corteo era aperto da una colonna di automobili che portavano i mutilati fascisti; seguivano le medaglie d'oro alle quali faceva scorta d'onore la squadra Baracca del fascio milanese. Veniva quindi Mussolini con la direzione del Partito e i deputati e immediatamente dopo venivano le rappresentanze venete: (Friuli, Trento, Verona, ecc.) Seguivano le provincie lombarde e chiudevano il corteo le magnifiche squadre del Fascio milanese.

Accompagnavano il corteo una decina di musiche. A migliaia si sono contati i gagliardetti.

Una accoglienza veramente entusiastica è stata fatta alla vostra rappresentanza friulana. Quando i fratelli De Carli accompagnati dai fascisti del Friuli sono entrati nell'Arena è stato dato l'attenti e Benito Mussolini è venuto incontro a salutare le due medaglie d'oro fra un entusiasmo indescrivibile.

Alla sera, mentre un treno di fascisti percorreva una linea ferroviaria vicino alla città, fu fatto segno a una sassaiuola.

Durante la notte qualche altro incidente fra comunisti e fascisti. Si ha a lamentare un ferito.

Il duello Mussolini-Baseggio

entrambi feriti si riconciliano

MILANO, 27. (notte - per telefono) — Stamane si sono battuti alla sciabola l'on. Mussolini e l'ing. Cristoforo Baseggio ex maggiore degli alpini che fu candidato dei fasci nelle elezioni del 1919.

Vi furono 7 assalti alla fine dei quali rimase ferito l'on. Mussolini all'avambraccio e l'ing. Baseggio alla guancia e alle mani.

I duellanti si sono riconciliati. La vertenza ha avuto origine da una lettera dell'ing. Baseggio nella quale aderiva all'atteggiamento dell'avvocato Marsich.

Il fondo di 19 milioni alla Bansconte

a credito della Francia

ROMA, 27. — Alcuni giornali hanno pubblicato notizie tendenziose sulle origini e sulla destinazione di un fondo di 19 milioni di lire italiane sulla Banca Italiana di Sconto a credito dell'ambasciata di Francia. Risulta che bensì è vera l'esistenza di detto fondo, ma esso non è altro che il residuo di una somma notevolmente superiore proveniente da sottoscrizioni fatte in Italia ad un prestito di guerra francese debitamente autorizzato, somma che il governo francese aveva lasciato in Italia per pagamenti ai fornitori.

Un altro ufficio probabilmente inutile

a Roma

ROMA, 26. — La «Stefani» ci comunica che con r. decreto in data di ieri su proposta dell'on. Dello Sbarba, ministro per il lavoro e la previdenza sociale, è stato istituito il casellario centrale generale degli infortuni col compito di raccogliere e di catalogare opportunamente tutte le schede inerenti ad infortuni sul lavoro implicanti una invalidità permanente. Con questo nuovo organismo di cui si era intesa e segnalata da tempo la esigenza, si mira a raggiungere un ulteriore e sensibile coefficente di moralizzazione delle leggi infortunistiche.

La morte del sen. Cavasola

ROMA, 27. — E' morto la scorsa notte l'on. avv. Giannetto Cavasola senatore del Regno. Aveva 81 anni. Fu per molti anni prefetto a Roma, a Palermo, a Modena, a Napoli; ministro di agricoltura nel gabinetto Salandra; collaboratore di vari giornali. Colto, eloquente per parecchi anni rappresentò al Senato la burocrazia intellettuale e fu molto apprezzato. Scrisse un libro notevole: L'emigrazione e l'ingerenza dello Stato.

Il Re del Belgio in Italia

BRUXELLES, 26. — A proposito del viaggio dei Sovrani belgi a Roma, il «XX Siècle» scrive: Recando in Italia l'omaggio affettuoso e riconoscente del Belgio, il Re sarà veramente l'eco del cuore del Belgio. La partenza del Re Alberto da Bruxelles sarà salutata col grido di viva il Belgio! al quale uniamo il grido di: viva l'Italia! che risponde ad un imperioso bisogno dei nostri cuori.

ROMA, 26. — Stasera alle 20.10 è partito un treno speciale, formato con vetture del treno reale italiano che si reca incontro ai Sovrani del Belgio alla frontiera italiana. Sono partiti con tale treno l'ambasciatore del Belgio presso il Re Vittorio Emanuele III, conte Van Steen e la missione militare italiana, che sarà a disposizione del Re Alberto durante il suo soggiorno in Italia.

Le visite di Schanzer a Lloyd George

LONDRA, 27. — L'on. Schanzer è arrivato stamane ricevuto alla stazione da segretario di Lloyd George che gli ha dato il benvenuto a nome del primo ministro e lo ha informato che Lloyd George è atteso nel pomeriggio a Londra. Ad attendere il ministro degli esteri italiano era pure il senatore de Martino ed il personale dell'ambasciata e del consolato generale italiano. Si crede che l'on. Schanzer lascierà Londra stassera stessa per fare ritorno a Roma.

LONDRA, 27. — L'ambasciatore d'Italia senatore de Martino ha dato oggi un pranzo in onore del ministro Schanzer al quale assistevano il senatore Marconi e i membri dell'ambasciata. Nel pomeriggio l'on. Schanzer è stato ricevuto in udienza dal Re al palazzo di Buckingam. Ha fatto quindi ritorno all'albergo ove alloggio ed ivi ricevuti i periti italiani alla conferenza preliminare di Londra.

Cronaca Sportiva

U. S. Udinese batte U. S. Cremonese per 3 ad 1

A malgrado del tempo pessimo, della contrarietà degli elementi atmosferici e della bufera scatenatasi sulla città poco tempo prima dell'inizio della gara, i 22 atleti componenti le squadre della Associazione Sportiva cittadina e della U. S. Cremonese, si sono allineate in campo agli ordini dell'arbitro signor Fattorello.

Il pubblico, forzatamente era scarso ma da considerarsi notevole in relazione alla giornata davvero siberiana; il che dimostra quanto interessamento avesse destato l'incontro negli ambienti sportivi.

La squadra Cremonese quantunque abbia dovuto cedere per tre punti ad uno davanti agli udinesi in grande forma e che possiedono una seconda linea ottimissima, ha dimostrato di essere quella forte squadra degna del nome che l'aveva preceduta.

Ottimo il portiere, forti i terzini e con una prima linea velocissima che svolge un gioco tecnico e rapidissimo.

La seconda linea però non ci parve del valore delle altre e ad essa particolarmente, è dovuta per i Cremonesi la sconfitta della propria squadra.

I nostri giocarono con impegno e con bell'assieme, sfidando le cattive condizioni del terreno.

I goal furono segnati; il primo da Semintendi che sostituiva Moretti, il secondo ed il terzo nel secondo tempo rispettivamente da Melchior e da Dal Dan Enzo.

I Cremonesi avevano pareggiato nel primo tempo con un bel tiro di Defendi.

Domenica avrà inizio la tanto attesa Coppa Italia, ma non si conosce ancora il nome della squadra avversaria dei colori cittadini.

Gita scolastica ad Oslavia

La «Società Alpina Friulana», riprendendo una vecchia tradizione, indice per domenica 2 aprile la prima «Carovana scolastica» col seguente programma:

Ore 5.10: Partenza dalla Stazione di Udine — Ore 5.46: arrivo a Cormons — Ore 6.30: partenza a piedi per Subida (Santuario), Medana, Dobra, S. Martino di Quisca, Quisca — Ore 11: Arrivo a S. Floriano (277). Colazione al sacco — Ore 13: Partenza per Oslavia (visita al Cimitero) — Ore 16: Arrivo a Gorizia. Visita della città — Ore 17.30: Adunata sul piazzale della Stazione Meridionale — Ore 18.15: Partenza in treno — Ore 19.05: Ritorno a Udine.

Gli scolari s'inscriveranno presso gli Istituti con le norme che saranno stabilite dai signori Presidi, versando contemporaneamente l'importo di lire 10, corrispondente al prezzo del viaggio di andata e ritorno.

I parenti dei ragazzi ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita, s'inscriveranno alla sede Sociale, ma la loro accettazione è subordinata all'impegno dell'osservanza delle disposizioni di ordine disciplinare che durante la marcia emanerà la Direzione.

E' assolutamente indispensabile che ogni partecipante si provveda, prima della partenze di tutto quanto gli potrà occorrere (viveri, bevande, sigarette ecc.) per la colazione al sacco.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12.

In caso di cattivo tempo la carovana sarà rimandata alla Domenica successiva. L'avviso di sospensione della gita sarà esposto alla sede sociale alle ore 18 del sabato.

Dopo il grande Comizio di Udine

Il Convegno a Treviso di delegati provinciali

Ieri presso l'ufficio Provinciale del Lavoro di Treviso, si tenne una prima riunione di rappresentanti delle Provincie di Udine, Treviso, Venezia e Belluno.

Presiedette il comm. Leyada di Treviso.

L'ing. Fachini informò i convenuti delle decisioni prese nel comizio di Sabato e presentò l'ordine del giorno deliberato. Dichiarò subito che quali che fossero le difficoltà di procedura da superare per la costituzione del Comitato Generale d'Azione col massimo reciproco spirito di liberalità e di fratellanza dovevano essere superate, poichè innanzi a tutto ed a tutti stava e doveva stare il bene dei danneggiati.

Eguali dichiarazioni fecero i rappresentanti di Belluno, avv. Bianco e altri, i quali si ripromettono nel Comizio di sabato prossimo di seguire le orme tracciate dal comizio di Udine.

I rappresentanti di Treviso e di Venezia si dissero completamente di accordo: ma poichè essi, avendo iniziato prima la organizzazione del loro comitato, avevano bisogno di un affiatamento ponderato per evitare in seguito qualunque dissenso: e poichè erano ormai impegnati alla presentazione di un memoriale dell'ex onorevole Cappellotto, fu deciso senz'altro di prenderlo in esame. Dopo di che venne discusso, e poichè esso non doveva rappresentare che il primo passo per aprire la strada ad una discussione fu approvato e fu deciso che una Commissione composta di un rappresentante per Provincia si sarebbe recata a Roma per presentare la relazione Cappellotto e per trattare col Governo onde indurlo a ritornare sui suoi passi ed a risolvere sollecitamente la quistione degli indennizzi di guerra secondo le disposizioni emanate colla legge fondamentale.

L'accordo per l'azione da condurre dalle cinque provincie riunite fu raggiunto almeno nella massima, essendo unanime il desiderio di una azione energica, concorde e definitiva.

Intanto il presidente del Consiglio dei Ministri così telegrafò al nostro Comitato: «**Assicuro V. S. I. fermo intendimento governo mantenere promesso fatto circa risarcimento danni guerra**».

Si comincia dunque a sentire i primi effetti del nostro imponente Comizio.

L'eco del Comizio di Udine all'Assemblea dell'Istituto Fed. di Credito

Domenica ebbe luogo a Venezia la Assemblea annuale dell'Istituto Federale di Credito, con largo concorso di rappresentanze di tutto il Veneto; c'era anche l'on. Caldara e l'on. Pennati per la Lombardia e molti deputati del Veneto.

Il Friuli era rappresentato dal commendator Fabris col Direttore della Cassa di Risparmio, dall'ing. Fachini per la Banca Cooper. Udinese, dal sig. Cella per le Cooperative Carniche, dal dott. Montini per l'Ufficio di Udine dell'Istituto Federale, dal Direttore della Banca di Codroipo.

Il presidente comm. Max Ravà fece una lunga, dettagliata e lucida esposizione del complesso lavoro svolto nello scorso esercizio, che ebbe un giro di 22 miliardi e mezzo, e dimostrò quale larghissima utilità potrà ancora svolgere l'Istituto, sia nel campo delle anticipazioni che in quello delle operazioni riflettenti il vero risorgimento della ricchezza veneta, incoraggiando tutte quelle iniziative che saranno volte alla valorizzazione delle energie della natura e dell'uomo.

Il comm. Ravà fu assai applaudito, con una vera vera dimostrazione di riconoscenza per la grandissima attività e per il fervido e largo ingegno da lui dedicato a questa benemerita istituzione prettamente veneta e che del Veneto fu la risurrezione.

Seguì il **prof. Negri** per la Cassa di Risparmio di Padova, che con alate parole portò il plauso e la lode più incondizionata ai dirigenti dell'Istituto e specialmente al suo presidente.

Prese poi la parola **l'ing. Fachini** che volle portare in seno a così eletta e larga assemblea l'eco dell'imponente comizio di Udine di sabato scorso, rilevando come in esso sia stata deplorata l'opera nefasta del Governo che «gonfiando in modo bugiardo le spese per il Veneto martoriato, sta dissolvendo, anzichè risolvendo il nostro problema» e sia stata deplorata la mancata unione dei deputati veneti che venne a pregiudicare gravemente l'esecuzione della legge degli indennizzi. Lamentò poi come il Governo, che nell'ottobre del 1921 promise di risolvere, attraverso una Commissione (che doveva dare i risultati dei suoi studi entro 15 giorni), il problema delle anticipazioni dell'Istituto Federale alle industrie, a dopo sei mesi ancora nulla fu fatto. Invocò pertanto il più sollecito ed energico intervento dell'Istituto Federale «per il benessere della nostra produzione industriale e per il benessere dei nostri operai che dall'attività proficua delle industrie traggono i mezzi per i loro bisogni». Presentò analogo ordine del giorno, poi votato all'unanimità.

All'accenno dell'ing. Fachini all'opera svolta dai deputati, alcuni di quelli presenti, l'on. Piva e l'on. Cacciniga, vollero interloquire per lamentarsi delle accuse e per dimostrare l'utilità dell'opera svolta. Allora l'ing. Fachini caricò la dose, approvato dai rappresentanti friulani ed anche da alcuno dei deputati presenti. Chiese poi all'illustre comm. Ravà che si faccia eco presso i ministri della sollevazione provocata dal balordo ed offensivo decreto del 2 febbraio che compromette anche il funzionamento dell'Istituto Federale e che faccia ogni sua insistente ed energica protesta per ottenerne la revoca od almeno la profonda modificazione.

Chiuse con un plauso ed un ringraziamento ai dirigenti il Federale e specialmente al suo benemerito presidente ed al nostro infaticabile rappresentante, comm. Fabris.

Il cav. uff. Ravà, con una lunga ed esauriente risposta, assicurò l'ing. Fachini di tutto il suo interessamento su tutti i punti da lui toccati e che toccano tutto il Veneto, e che la sera stessa sarebbe partito per Roma per compiere colà il suo intenso ed energico lavoro di convincimento presso i ministri.

I pagamenti dei danni di guerra e l'intervista di un autorevole uomo politico

E' andata in questi giorni per i giornali l'intervista di un autorevole uomo politico (che altri non può essere se non l'ex-ministro delle T. L., responsabile della promulgazione dell'articolo «mortis» dell'ormai famoso decreto), la quale vorrebbe essere una difesa per chi vive nelle altre regioni, non per noi a cui è ormai impossibile far vedere lucciole per lanterne, dopo quanto abbiamo potuto vedere e dovuto sopportare.

Sostanzialmente l'ex-ministro (parlando, l'alto personaggio) dice questo:

1. Non è vero che il nuovo decreto faccia sospendere i pagamenti, anzi li intensifica, e sono stati dati ordini in proposito e creati nuovi uffici;

2. Nel solo bilancio 1921-1922 il Tesoro ha dato per le Venezie 1800 milioni e quasi altrettanta somma è prevista nel preventivo 1922-1923.

3. Il decreto fu proposto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per le T L. e riguarda solo quei pochi che abbian avuto più di quanto loro spettava, volendosi soltanto punire gli ingordi, talchè i casi saranno pochissimi.

Lo Stato nel risarcimento non è nè parte, nè debitore, ma indennizza i danni solo per un'alta ragione di solidarietà nazionale.

5. La decisione non viene devoluta al Ministero del tesoro, ma ad un organo giurisdizionale il quale giudica con le ordinarie garanzie del contraddittorio.

Ed ecco che cosa noi troviamo da osservare, ciò che del resto salta agli occhi del più modesto dei danneggiati di guerra:

1. Che il nuovo provvedimento faccia sospendere i pagamenti è una cosa tanto intuitiva da non aver bisogno di dimostrazione. Se si vogliono rivedere le pratiche, non si può certo accelerarne il pagamento. Gli ordini dati riguardano purtroppo la facoltà di rivedere tutte le pratiche per qualunque minimo valore, ed ognuno comprende la portata che dovranno assumere i nuovi costosi uffici di controllo.

2. Il bilancio delle terre liberate è il ricettacolo di ogni spesa fatta dal Ministero a Roma e nelle nostre regioni, ivi comprese quelle per i lavori dello Stato e per il pagamento dei suoi impiegati. Queste spese non han nulla a che fare coi pagamenti dei danni di guerra.

3. Purtroppo anche a noi consta che a proporre la revisione furono tra gli altri l'on. Cosattini (socialista) e l'on. Guarienti (popolare) membri della Commissione d'inchiesta. L'intervistato si sforza di dimostrare che i casi di revisione saranno pochi e sottace che quei pochi casi potevano benissimo rientrare nella confisca del risarcimento, prevista dal D. 27 marzo 1919 e nella rivocazione per errore di fatto o dolo di cui al regolamento sul funzionamento delle commissioni. D'altro canto per rivedere pochi casi si crea una nuova costosa burocrazia e si pongono in osservazione tutte le liquidazioni.

4. Lo stato per quanto si tratti d'una nuova legge altro non è se non parte nel risarcimento dei danni poichè non trattasi di un soccorso. Lo ha precisato il sen. Polacco nella relazione al decreto-legge, lo ha confermato la dizione letterale delle successive disposizioni fino all'ultima.

Purtroppo col nuovo decreto si vorrebbe passar di soppiatto dal dovere dello stato al soccorso o concorso dello Stato.

5.o — Se la decisione delle revisioni non viene devoluta al Ministero viene devoluta ad un organo che finisce coll'esserne l'emanazione per la prevalenza dei suoi membri.

L'autorevole parlamentare, intervistato, ha un bel dire che quei membri sapranno aver piena indipendenza di giudizio, ma noi purtroppo ammaestrati dalla dura esperienza, ci permettiamo di dubitare come delle altre surriportate assicurazioni, ed il primo a darci ragione, a intervista chiusa, sarà certamente l'onorevole intervistato.

Note al Comizio di sabato

I socialisti e l'on. Cosattini

La Camera del Lavoro, conformemente alla lettera inviata al comitato di agitazione, ha dunque proibito ai suoi tesserati di partecipare al comizio. A parte che l'ordine non è stato eseguito con eccessivo rispetto, c'è da domandarsi a che gioco giocano i dirigenti del Pus friulano, se quello della sincerità o quello dei bussolotti che tende palesemente a conservare integre le personalità degli onorevoli e ad infinocchiare la massa dei lavoratori con mosse parimenti abili a quelle adottate dai ciarlatani nei baracconi delle fiere.

Infatti, al primo esplodere del malumore provocato dal famoso decreto 2 febbraio, anche i socialisti insorgono contro il governo e si fanno iniziatori di agitazioni di protesta. A Pordenone un comitato formato dall'avv. Rosso, dall'on. Ellero, dai rappresentanti dell'industria, del commercio ecc. organizza un imponente comizio che viene tenuto al teatro Sociale.

Parlano contro il governo Rosso, Ellero, Perissutti e altri.

In altri comizi della provincia si preparano intanto nuovi comizi: parleranno Rosso, Ellero ecc.

Improvvisamente però le cose cambiano aspetto. I socialisti disperano di poter guidare «socialisticamente» la agitazione e rispondono all'invito del Comitato di Udine con una lettera in cui fanno sapere di non poter aderire all'agitazione **in ottemperanza del convegno di Treviso il quale ha demandato alla Confederazione generale del Lavoro o alla Direzione del Partito le modalità di una agitazione di classe.**

Questo i socialisti hanno detto in un primo tempo... tanto per dire qualche cosa e lavarsene le mani.

Senonchè, all'ultimo momento, le ragioni dell'astensione cambiano. Il convegno di Treviso non è più contemplato e vengono a galla invece queste altre ragioni:

«Vano è sperare - scrive il «Lavoratore» - in azioni di piazza. Noi non abbiamo uomini al governo; sono i partiti di governo che devono risolvere la situazione».

E' la prima volta che il partito socialista si rifiuta di protestare contro il governo: gatta ci cova!

La gatta in questo caso è l'on. Cosattini, il quale, o la quale, con molta prudenza, ha evitato il pericolo di presentarsi al comizio dove avrebbe trovato certamente qualcuno che gli avrebbe chiesto: «Onorevole, siete qui anche voi per protestare contro il decreto?»

E' noto che l'on. Cosattini fa parte di quella commissione parlamentare d'inchiesta che ha proposto, anzi si deve dire imposto, al Ministero delle Terre Liberate il famoso decreto 2 febbraio.

Vogliamo proprio ricercare i responsabili? Ebbene, cominciamo la nota: on. Cosattini...

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. GIORGIO di Nogaro

La questione medica

Sig. Direttore,

Permetta poche, ma serene e precise parole in risposta alla lettera del dottor Paussa comparsa nel suo rispettabile giornale del 22 corr., che invio con qualche ritardo, per evidenti ragioni intuitive.

Sono costretto a uscire dal riserbo che avrei voluto, e magari dovuto mantenere di fronte ad un giudizio del consiglio dell'ordine dei medici, che è il nostro massimo organo tutelatore, formato come tutti sanno, da uomini e professionisti egregi, tra i quali il dott. Paussa conta amici di più e meglio di quanti ne contassi io — giudizio di fronte al quale, come dovrebbe fare ogni medico che si rispetti, egli avrebbe dovuto tacere — son costretto, ripeto, ad uscire dal riserbo perchè vedo troppo falsata la verità dei fatti a mio danno come non dovrebbe essere lecito a chicchessia, perchè se fosse vero quello che il dott. Paussa afferma, io avrei la grande colpa di voler che delle buone creature umane, morissero senza l'assistenza medica.

Ed io potrei, e magari dovrei tacere sotto la tutela della deliberazione del consiglio dell'ordine, dando ad essa tutto il valore che merita, perchè naturalmente fu presa, dopo aver ampiamente vagliato uomini e cose, accuse e giustifiche, e dopo aver interrogato amici comuni, ed amici solamente miei, per la qual cosa essa non avrebbe bisogno di alcuna difesa. Ma non taccio (e spero che il consiglio non giudichi male questo mio atto) oltre che per difendere la verità dei fatti falsata a mio danno, anche perchè qualche gruppo, in buona o in cattiva fede, potrebbe dare qualche valore a quello che il dottor Paussa, nella sua lettera afferma.

Dunque:

1. Non è vero che questi sia venuto da me per domandarmi se io avessi rifiutato di curare questo o quell'ammalato, facendone il nome, ma venne invece per domandarmi se io continuassi a fare ancora servizio per conto del comune. Naturalmente risposi in senso negativo, dal momento che da questo ero stato esonerato. Gli aggiunsi però (colla preghiera prima, e coll'ammonimento dopo, di non accettare l'interinato) che io sarei rimasto egualmente in S. Giorgio e che credendomi di diritto il vero interino del 2.o Riparto, fino a decisione dell'Autorità tutoria alla quale avrei inoltrato ricorso, avrei continuato a prestare l'opera mia a tutti coloro, a qualunque categoria appartenessero, che a me si fossero diretti, e come difatti avvenne, specialmente nei primi tempi, quando il mio ostracismo non era generalmente noto.

Quindi non è vero che in San Giorgio non vi fosse altro Sanitario all'infuori di lui e non so come certe affermazioni si possano fare: vi era allora e vi son tuttora io, perchè eccetto un breve periodo di licenza, per gravi ragioni di famiglia, non ho mai abbandonato questo Comune.

2. Non è vero che avessi rifiutato l'opera mia a quell'ammalato menzionato dal dottor Paussa, i famigliari del quale io neanche vidi nè il 13 settembre nè i giorni precedenti, dopo il mio esonero. Questo affermò il dottor Paussa anche ai colleghi inquirenti Del Goss e Ferretti e nell'interrogatorio innanzi alla sezione dei medici condotti, ma di fronte alla mia recisa smentita, egli non portò la prova di quanto asseriva, malgrado le mie vive insistenze, prova che gli sarebbe stato facile addurre, specie nel secondo giorno del nostro confronto, essendo Torre di Zuino, come è noto, a breve distanza da S. Giorgio.

Ma un tale rifiuto da parte mia, se fosse realmente avvenuto, sarebbe stato in stridente contraddizione con le mie dichiarazioni note a tutti, specialmente a quelli di Torre Zuino e Malisana, anche perchè per la gentile diffusione di esse avevo pregato i reverendi parroci di quelle frazioni, e quindi naturalmente ad un invito fatto a me, dai famigliari di quell'ammalato, io certo sarei accorso, magari con maggior lena perchè quella famiglia era una delle più accette a me.

Ma il nocciolo della questione non sta qui (e il dottor Paussa citandomi un singolo fatto, anche se questo fatto fosse vero, non deve confondere le cose per confondere le responsabilità) perchè, anche per un momento ammesso come vero quello che egli afferma, ed ammesso anche che ben avesse operato a curare quell'ammalato e magari altri del mio riparto, in quel periodo un po' anormale per il mio esonero, il male incomincia enorme quando egli ha accettato l'interinato, per il quale, se egli fosse stato un buon collega, avrebbe dovuto darmi tutta la sua opera, tutta la sua solidarietà affinchè esso non mi fosse tolto; ma se anche fosse stato ineluttabile che un altro interino avesse preso il mio posto, questo non avrebbe dovuto essere mai lui, il collega di 19 mesi, ma essendo sul luogo, egli con due posti e due stipendi, ed io a terra materialmente e moralmente pestato e mortificato. Qui, ripeto, sta il nocciolo della questione e tutti gli onesti, i buoni, i sinceri, lo comprendono bene. Questa non sarebbe stata cieca solidarietà, ma normale esplicazione di doverosi sentimenti di colleganza e di vita civile.

Da questa considerazione, come si può arguire dall'ordine del giorno, io credo sia stato mosso il Consiglio dell'Ordine ad emettere quella deliberazione, della quale, a parer mio, per la gravità della colpa commessa, il dottor Paussa avrebbe potuto essere ben contento.

Ma non ragioni sentimentali dunque, da qualsiasi parte si guardi la cosa, hanno consigliato il dottor Paussa a scegliere quel modo di esplicare, ora e sempre (come egli dice) la sua professione. La verità è un'altra: la verità è che egli a quel modo fu consigliato da ragioni di livore personale contro di me, del quale in 19 mesi mi ha quasi sempre gratificato e del quale l'ultimo atto fu l'esponente massimo. Egli, pienamente sciente dell'atto che commetteva, e non certo per errata valutazione dell'atto medesimo, mi ha voluto dare il più fiero colpo, ha voluto mettere sulle pieghe dell'anima mia nuovo fuoco. Questa è la verità vera.

Comprendo bene che al dottor Paussa faceva comodo che non fosse noto il giudizio a lui contrario del Consiglio dell'Ordine, ma questo non faceva comodo a me. Dopo una inchiesta così larga e così completa, nota a tutto San Giorgio, colla quale giustamente, anche perchè l'avevo chiesto io, si è investigato su tutta la mia vita professionale e civile, svolta in questo paese, è naturale, umano e logico che questo pubblico, i colleghi, gli amici ed anche i nemici sapessero il responso dato dai nostri giudici naturali, per trarne le dovute considerazioni; responso che è per me il più ambito conforto, la gioia più pura, dopo tanti dolori che hanno attanagliata l'anima mia, in circa un anno di lotta mostruosa ed ingiusta.

Anche questo conforto il dottor Paussa voleva negarmi? O voleva che io non dovessi avere neanche il diritto della difesa?

Chiedo scusa, Sig. Direttore, dell'incomodo datole e ringraziandola vivamente con la massima osservanza mi credo.

Dev.mo: **Dott. Gaetano Rossi.**

Da PALMANOVA

La bandiera agli ex combattenti. — Il monumento ai caduti. Ci scrivono 27: Ieri nella frazione di Ialmicco si compirono due patriottiche cerimonie, alle quali assistettero non soltanto tutti i frazionisti, ma numeroso pubblico convenuto da Palma e da tutti i paesi vicini. Intervennero i bambini delle Scuole, ciascuno portanti una bandierina tricolore. Mandarono rappresentanze con bandiera: Ex combattenti e mutilati di Udine, ex combattenti di S. Maria la Longa e di Pavia, Società Operaia di Bicinicco, Società Operaia e Fascio di Palmanova e altri.

La signorina Maria De Biasio, a nome delle donne di Ialmicco, consegnò agli ex combattenti la bandiera che venne ricevuta dal presidente della Sezione signor Armando Cressatti. Dopo i discorsi della gentile donatrice e del ricevente la banda suonò la Marcia reale, mentre il pubblico applaudiva fragorosamente.

Viene quindi levata la tela che copre il monumento, che è semplicissimo, ma bene ideato. La dedica dice queste sole parole: «Ialmicco ai suoi eroi».

Le bambine delle scuole, fra il silenzio generale, depongono una corona d'alloro sul basamento.

Appena si allontanano scoppiano da tutte le parti entusiastiche acclamazioni al Re, all'Italia, a Casa Savoia!

Seguono quindi brevi discorsi. Parlano il Sindaco di Palmanova signor De Lorenzi, l'abate di Latisana mons. Masini, e più a lungo e ascoltatissimo il dottor Cesare Benoni che tiene il discorso ufficiale ed è applauditissimo.

Parlano il pretore dottor Confalcone, il cav. Bosero di Pavia e il parroco don Passoni, che dopo il discorso baciò il monumento e la corona di alloro!

Frattanto era cominciato a piovere e dopo il discorso del parroco il pubblico si diradò.

Teatro Sociale. — Ci scrivono, 26: Con vero piacere veniamo informati che l'impresa di questo «Sociale» ha combinato per un periodo di recite con la Compagnia Italiana di operette dal cav. Pericle Palombi, direttore amministrativo comm. Rossi Luigi Augusto.

La compagnia andrà in scena martedì 28 alle ore 21, con «Madame di Thebes», operette in tre atti di Lombardo.

Avendo altra volta in passato avuto campo di apprezzare altamente la compagnia del cav. Palombi, siamo certi che anche questa volta saprà rendersi degna dell'alto nome che porta.

Da CIVIDALE

Beneficenza — Ci scrivono, 25: Questa Succursale della Banca del Friuli ha erogato a favore dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli orfani di guerra, la somma di lire duecento.

— La spettabile Banca del Friuli elargì lire 200 a questo Giardino Infantile.

— In morte di Pittini Prospero ed a favore della Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte: Zanutto Attilio lire 10, Miani Antonio geom. 2, Barbiani Valentino 5, Zanutto Guido 5.

Altre oblazioni alla Casa di Ricovero in morte di Anna Lepre vedova De Angeli in Tomasig: soci setificio Moro lire 20 — Direttore P. Bonfadini lire 5 — Operaie lire 50.

I preposti all'istituto ringraziano.

Assemblea del Teatro. Ieri mattina nella sala superiore del teatro, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci. — Venne approvato il conto 1921. — Venne approvato il conto lavori al teatro — Venne approvato il bilancio 1922. — Venne deliberato l'acquisto di trenta poltrone — Venne nominata la presidenza nelle persone dei signori Marioni avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio, Sclausero Giuseppe.

A Revisori dei conti vennero riconfermati i signori: Nussi avv. comm. Vittorio — Venier Giuseppe.

Da PORDENONE

Apertura della Stazione di Monta equina. — Ci scrivono, 26: Nei primi giorni di aprile sarà aperta a Pordenone la Stazione di monta equina erariale. Vi funzioneranno gli stalloni Hockwold Oswald di razza Hackney; Plutus Bonarieta di razza Lipizana e Nero di razza Oldemburghese. Dagli allevatori della provincia sarà molto apprezzato lo stallone Lipizzano che ricorda la vecchia razza friulana.

Conferenza patriottica. Ci scrivono 27: L'illustre commediografo Giannino Antona Traversi invitato dal Fascio locale e dalla Associazione Combattenti terrà martedì 28 al teatro Pollini alle ore 21 una conferenza con proiezioni: «Riconoscenza della Patria».

Non v'ha dubbio che vedremo affollato di pubblico scelto il teatro per udire il simpatico geniale artista che già Pordenone ebbe l'onore ed il piacere di averlo ospite.

Spettacolo lirico. Il 15 del prossimo mese di aprile avremo come già si scrisse la solenne inaugurazione del nuovo teatro Licinio con un eccezionale spettacolo d'opera: Andrea Chènier» e «Gioconda» con artisti di alto valore quale la celebre Toninello il tenore Vogliotti ecc. 50 professori di orchestra diretta dal maestro Russo e Mascagni Luigi. Masse corali numerose. La messa in scena delle più ricche.

DA CODROIPO

Per l'irrigazione del Medio Friuli. — Ci scrivono, 27: Domenica si è riunito il Comitato di agitazione per l'irrigazione del Medio Friuli.

Il Comitato ha eletto il suo presidente nella persona del co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi ed a segretari i signori geom. cav. Piccini e dottor Zanettini.

Dopo ampia discussione sulle azioni da svolgere per mantenere viva la questione importantissima delle irrigazioni delle nostre terre, il Comitato ha ravvisato l'opportunità di invitare il Sindaco di Udine, quale Capo Consorzio dei ventinove Comuni consorziati nella impresa del Ledra-Tagliamento, a prendere l'iniziativa per un convegno di tutti i sindaci dei Comuni interessati, allo scopo di discutere e concretare in merito alla invocata sistemazione, a trasformazione ed integrazione delle opere costituenti il vecchio consorzio, previo accurato esame delle attuali consistenze tecnico-amministrative del Consorzio stesso.

Da ROMANS

Decesso e funebri. — Ci scrivono 24: E' morta la signora Poian, suocera della proprietaria della trattoria «Al Giardinetto» signora Valburga Poian.

I funerali riuscirono imponenti per la larga partecipazione di amici e conoscenti.

La salma, dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale, venne tumulata nel cimitero del paese.

Alla signora Valburga Poian e parenti le nostre più sentite condoglianze.

Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari del luogo di Cura Marina di Grado

AVVISO

A tutto 3 aprile a. c. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda, con cognizioni di strumenti ad arco.

Stipendio lire 7200 annue — indennità di alloggio in natura. Assunzione in via provvisoria per un anno. Età non inferiore ai 30 anni. Le domande dovranno essere corredate dai documenti di rito diploma certificato nascita - penale, pertinenza e cittadinanza italiana.

L'eletto dovrà presentarsi per assumere servizio entro 15 giorni dall'avvenuta nomina.

Il concorso pubblicato con avviso n. 24 in data 16 febbraio, viene annullato.

Grado li 23 marzo 1922.

p. il Presidente: A. Marin.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.20
» » 250	»	» 500	» 6.—
» » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da GRADISCA

Miglioramentie conomici ai maestri elementari. — Ci scrivono, 25:

Il Consiglio scolastico distrettuale ha deliberato di assegnare ai maestri primari occupati nel circondario locale, i seguenti aumenti: L. 80 ai ce- persona a carico, 120 lire a quelli con due o tre persone a carico.

Gli assegni avranno retroattività dal 1.o gennaio 1922. Verranno pagati appena i fondi necessari saranno a disposizione dell'autorità, la quale ha già iniziato delle pratiche necessarie.

Il memoriale l'aumento è stato presentato dall' Unione Magistrale Giuliana, la quale s'interessò presso le autorità prinicipali regionali, e direttamente presso il Governo centrale

Per il monumento. — Ci scrivono, 27:

Dal giorno in cui il Comune ebbe la felicissima idea di affidare ad un Comitato cittadino, presieduto dal dott. Remigio Zumin, segretario capo del Comune, il relativo incarico, la questione dell'erezione del monumento «Leone di S. Marco» s'è incamminata decisamente verso la realizzazione.

Il Comitato, deciso senz'altro che il monumento dovesse essere inaugurato entro l'anno corrente, pur non disponendo dell'intera somma che occorrerà per l'esecuzione dell'opera fidando in aiuti finanziari specialmente da parte della città di Venezia, dei maggiori Comuni d'Italia e dei vari enti pubblici della Regione cui rivolse recentemente un patriottico appello, ha bandito il concorso per l'esecuzione del monumento, il quale, oltre a ricordare le gloriose origini della città, varrà a eternare la riconoscenza della città verso gli innumerevoli figli d'Italia che diedero la vita per la sua redenzione.

Sappiamo che notevoli contribuiti sono stati già assicurati all'uopo e che il Comitato ha in animo di organizzare in occasione delle feste pasquali un grande concerto vocale-istrumentale specialmente con la cooperazione di distinti elementi cittadini.

Plaudiamo all'opera del solerte Comitato e formuliamo l'augurio che, mercè l'aiuto degli Enti interessati, il monumento sorga e s'inauguri come è nei voti, tra un tripudio di esultanza che sarà insieme cittadina, veneziana e nazionale.

Decesso e funebri. — E' morto il proprietario del bar americano, signor Augusto Maule.

I funerali seguirono imponenti per la larga partecipazione di amici e conoscenti.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Da GEMONA

Le operette. — Ci scrivono, 25:

Con crescente successo continuano seralmente le operette al nostro Sociale. La «Duchessa del Bal Tabarin» e il «Conte di Lussemburgo» si ebbero calorosi applausi.

Pubblico un po' più numeroso della prima sera, quantunque il tempo permanga brutto ed impedisca così l'afluire del pubblico dei paesi circonvicini.

Gentile pensiero. — L'egregio dott. Fontanelli, nostro veterinario, nominato dalla «Pro Glemona», quale suo rappresentante nella Commissione di vigilanza per la scuola d'istrumenti ad arco, accettando cortesemente tale incarico, ha con lodevolissimo pensiero messo a disposizione della Società suddetta, la somma di lire 100 per concorrere nella spesa di acquisto di un violino da scuola per fanciulli, onde quell'allievo che non potesse presentemente provvedersi dello strumento, abbia il mezzo di poter studiare ed esercitarsi come gli altri. La

La «Pro Glemona» gliene è tanto riconoscente.

Da RAGOGNA

Per il monumento ai caduti. — Ci scrivono, 24:

L'Amministrazione del Comune di Ragogna ha, aforza di sacrifici, fatto un civanzo di lire 3036.46. Di tale importo si sono sottratte lire 459.50 per spese in occasione di un cerimonia ai gloriosi caduti.

In questi giorni detta Amministrazione ha fatto — a mani del sindaco — il versamento della rimanente somma (L. 2576.96) perchè sia devoluta a beneficio del monumento «Prodi caduti in guerra» da erigersi nel capoluogo di questo Comune.

Agli amministratori d'allora vada il plauso della popolazione per il pensiero altamente patriottico.

Da ARTA

Teatro Grassi. — Ci scrivono, 27:

Ieri la Compagnia drammatica di Arta ebbe un ottimo successo rappresentando un bellissimo dramma: «Il barone di Fierovilla».

Il pubbliche malgrad oil tempo cattivo era accorso numeroso, tributò sentiti applausi a tutti gli attori ed in ispecie al giovane Ettore Intilia, che tanto nel dramma come nella farsa che seguì, diede prova — data la sua età — di una vera padronanza della scena.

Ai bravi giovani ed al Reverendo Don Baracchino, che con tanto amore si occupa della compagnia stessa, le nostre più vive congratulazioni.

Società del nuovo teatro

L'Assemblea della Società del Nuovo Teatro avrà luogo venerdì 31 corrente, alle ore 14 nella sede della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, Piazza Duomo, 1.

Ordine del giorno: Comunicazioni in merito alla richiesta cessione del Nuovo Teatro da parte della Società Lirica Friulana.

CRONACA CITTADINA

La lapide ai precursori che si inaugura oggi

Udine si appresta a celebrare un toccante episodio patriottico: il passaggio avvenuto, oggi sono cento anni, di Silvio Pellico, Maroncelli, Rezia e Canova, condannati alla deportazione dall'Austria, nel 1821; apponendo una lapide commemorativa sulla facciata dell'albergo Roma, dove sostarono la notte sul 28 marzo 1922 quei martiri gloriosi e, due anni dopo, altri martiri fra i quali Federico Confalonieri.

Nessuno oserà meravigliarsi che la città non rendesse prima d'ora tale omaggio; a buon conto il centenario cade ora; ma è da tenere presente che gli studiosi nostri non erano riusciti a identificare con sicurezza il locale dove il Pellico ed i suoi compagni avevano avuto la «commovente sorpresa» narrata nel capo 55 de «Le mie prigioni», e rimanevano dubbiosi fra tre edifici.

Il compianto dottor Braidotti finalmente lo identificò, grazie agli atti ufficiali segreti degli archivi di Stato di Vienna, pubblicati da A. Sandonà sul suo «Contributo alla Storia dei processi del Ventuno e dello Spielberg».

L'Accademia di Udine, alla quale il Braidotti, che ne era socio, comunicò il risultato dei suoi studi nel dicembre 1920, prese la iniziativa della apposizione della lapide; e l'amministrazione civica non solo aderì ma si compiacque di far sua la iniziativa con una prontezza e con un interessamento che sarebbe difficile lodare come meritano.

Lo scoprimento di una lapide con una bella epigrafe del dottor Gualtiero Valentinis avverrà stamane, alle 11, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze invitate alla cerimonia.

Vi parleranno il presidente della Accademia comm. prof. Marchesi e, per l'amministrazione cittadina, l'assessore della istruzione prof. Del Piero.

∞ o ∞

Una cerimonia semplice, ma di alto significato. E' un'altra pietra che la nostra città pone a memoria del centenario in cui fu iniziata la lotta per la indipendenza e la unità della patria. Cento anni essa ha dovuto durare! E mille e mille furono i martiri, gli eroi, i soldati che diedero la vita per costruire quest'edificio mirabile che è lo Stato italiano.

E' un altro segno questo che Udine, la città della congiura e della guerra, ha voluto collocare per ammonire i cittadini a non dimenticare e per ricordare agli stranieri quanto essi hanno combattuto e patito per ottenere la libertà e con quale furore riprenderebbero le armi, qualora taluno avesse la temerità di minacciarla.

La riunione a Venezia dei creditori della Banca Sconto

Ebbe luogo domenica a Venezia una riunione dei rappresentanti provinciali dei creditori delle Venezie della Banca di Sconto: per il Friuli erano l'ing. Fachini e l'avv. Morossi.

Si trattava di decidere la massima se conveniva o meno fare l'opposizione alla proposta di concordato presentata dalla Commissione Giudiziale al Tribunale.

L'avv. Stratta, delegato del Veneto nel Comitato centrale, fece una larga e dettagliata relazione del lavoro svolto dal Comitato centrale e della lotta giorno per giorno inanemente combattuta.

La resistenza della Commissione giudiziale, la resistenza del governo furono di una rigidità tale che i pochi miglioramenti ottenuti furono strappati colle unghie.

Accesa e lunga fu la discussione dopo il discorso Stratta, essendosi determinate due tendenze, una per la opposizione una per la accettazione. I nostri rappresentanti d'accordo con quelli di Verona, Vicenza e Treviso, furono per l'opposizione e questo concetto prevalse. Così che fu poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato dei rappresentanti dei Creditori delle Venezie della B. I. S. riuniti in Venezia il giorno 26 marzo 1922;

«preso atto della relazione fatta all'avv. Stratta membro del Comitato esecutivo del Consorzio Nazionale dei creditori in Roma;

«plaudendo all'opera svolta dall'avvocato Stratta gli riconferma la piena fiducia l'invito di sostenere energicamente in seno al consorzio i punti di vista sempre enunziati dai creditori delle Venezie al fine di vederli attuati almeno nello Statuto e regolamento interno del nuovo Ente e della liquidazione;

«Ritenuto che l'opposizione indurrà il Tribunale di Roma, per superiori ragioni di equità e di giustizia, ad omologare il concordato con le modifiche che corrispondano al minimo delle richieste dei creditori formulate dal detto Consorzio;

«delibera l'opposizione secondo le modalità stabilite dal Comitato Esecutivo del Consorzio stesso, invitando inoltre, fin d'ora la Commissione giudiziale a provvedere nelle more del giudizio d'omologazione ed in concorso col Consorzio Nazionale dei creditori alla redazione dello Statuto e regolamento della nuova Banca ed alla sua organizzazione».

Nella riunione di mercoledì alle ore 14 i creditori friulani decideranno sulle modalità della opposizione in base alle informazioni ed istruzioni che il Comitato direttivo darà.

Assistenza legale dei comodanti della Banca Italiana di Sconto

Abbiamo da Roma:

Il Comitato Speciale per l'assistenza legale ai comodanti della Banca Italiana di Sconto continuando nella sua opera di salvaguardia dei diritti dei suoi aderenti, ha avuto in questi giorni varie conferenze col presidente della Commissione giudiziaria della B. I. S., col Presidente del tribunale di Roma e col giudice delegato, onde trattare la possibilità di speciali garanzie per i proprietari di titoli vincolati, i quali si trovano in una condizione giuridica eccezionale, essendosi legalmente opposti alla decisione della Commissione giudiziale che gli accomunava a tutti gli altri creditori e reclamando la totale restituzione dei propri titoli.

Le trattative si riferiscono alla sicurezza che la eventuale integrità dei titoli rivendicati non abbia, comunque, a soffrire pregiudizio dall'approvazione o dalla esecuzione del concordato; e ad un possibile chiarimento esplicito che la riscossione delle percentuali offerte dalla B. I. S. in titoli corrispondenti a quelli vincolati abbia del pari a lasciare integri i diritti di ciu sopra.

In seguito a tali conferenze il Comitato ha ritenuto opportuno di modificare la speciale formula da presentare al tribunale in relazione alla nuova proposta di concordato, formula che era stata già inviata in riferimento al primo testo poi ritirato.

Le rettifiche sono state spedite a tutti gli aderenti. Ma urgendo il termine procedurale, gli interessati possono, occorrendo, ritirarle anche direttamente alla sede del Comitato, in via della Vite n. 11, piano 2 a Roma.

Seduta della Commissione Pellagrologica Provinciale

Sabato 25 correntes i riunì presso la Deputazione provinciale, la Commissione Pellagrologica, presenti: comm. ing. Cantarutti, cav. dott. Baiardi, comm. prof. Berghinz, cav. dott. Grillo, cav. dott. Marchettano, cav. agr. Morelli de Rossi, cav. prof. Volpi Ghirardini. Assenti giustificati: avv. cav. Perissutti e co. comm. Caratti.

La Commissione prese atto che, in seguito a denuncia dell'Ispettore pellagrologico cav. Ragazzoni, furono condannati a 20 giorni di reclusione (colla legge del pardono), Copetti Francesco e Storti G. Batta, per commercio di granoturco avariato.

Il dott. Baiardi, medico provinciale diede notizia sulla statistica dei pellagrosi, in corso di esecuzione e sullo impiego da parte di alcuni Comuni, delle somme assegnate dal Ministero dell'Inferno, per la cura dei pellagrosi poveri. La Commissione sollecita, anche a mezzo della stampa, i Comuni interessati a rispondere alle richieste all'uopo loro rivolte.

Il dott. Marchettano riferì sulle iniziative di carattere agrario pellagrologico da svolgersi nel corrente anno.

La Commissione prese alcune deliberazioni circa il VI Congresso Pellagrologico italiano, che si terrà a Venezia nei giorni 29-30 maggio p. v.

Infine riconfermò il cav. G. Morelli de Rossi suo rappresentante in seno alla Commissione di vigilanza della cattedra ambulante d'agricoltura, per il triennio 1922-1924.

Concorsi per studi sociali

L'Ufficio provinciale del lavoro comunica:

In relazione alla precedente segnalazione dei bandi di concorso a premio per studi inerenti le assicurazioni sociali, si comunica che la Cassa Nazionale Infortuni ha voluto associarsi all'iniziativa del Ministero istituendo per conto proprio due terzi premi di lire 2000 ciascuno per singoli temi messi a concorso.

Restano ferme le altre modalità di cui al precedente comunicato.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. F. Feruglio, tratterà il seguente tema: «Il sistema solare» con proiezioni.

Venerdì 31 Marzo: «Il sistema solare» con proiezioni, seconda lezione del signor F. Feruglio.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11 5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore. 8.40, 13 15. 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.20 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 8 — 18.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.20, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Bastioia-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons, 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Comitato provinciale antitubercolare

Il giorno 24 marzo, presieduto dall'illimo sig. Prefetto comm. Gian, tenne seduta il Comitato provinciale antitubercolare con l'intervento del Medico Provinciale cav. uff. Batardi, del sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, del Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, del presidente della Cassa di Risparmio di Udine comm. Fabris, del Presidente dell'Ospedale civile di Udine gr. uff. Pico, del direttore del manicomio provinciale cav. dott. Volpi-Ghirardini, del presidente della Congregazione di Carità sig. Larocca, del cav. uff. dott. Pitotti quale delegato del Consiglio pensioni di guerra, del prof. comm. Berghinz, del cav. dott. Giulio Cesare, e del cav. dott. Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici e del Fascio Sanitario Friulano. Funzionava da segretario il cav. Mion, consigliere della Prefettura.

Il Comitato provinciale ha approvato il bilancio preventivo e consuntivo per il 1921 e quello preventivo per il 1922. Ha deliberato di proporre al Governo del Re che vengano finanziate le seguenti istituzioni friulane aventi per scopo la lotta contro la tubercolosi, e cioè:

a) La Società Protettrice dell'Infanzia in Udine nelle sue tre manifestazioni di. 1) Ambulatorio d'Infanzia; 2) Opera di Grancher (invio in campagna di bambini predisposti al contagio); 3. Colonie marine e colonie alpine a carattere provinciale, con le assegnazione di lire 300 mila e cioè lire centomila per ciascuna di dette istituzioni;

b) L'Ospizio Marino provinciale friulano con l'assegnazione di lire centomila;

facendo lagnanze che non sia stato provveduto su eguale proposta deliberata nell'Agosto 1921 per detto anno.

Ha stabilito di integrare le proposte sopra accennate prospettando la necessità e l'urgenza che venga sussidiato con la somma di lire centomila anche il Dispensario Antitubercolare (Padiglione Tullio) di Udine che tanto efficacemente ha funzionato e continua a funzionare, unico in tutta la Provincia; a vantaggio della profilassi della tubercolosi.

Ha proposto infine che sia pure sussidiata la Società di assistenza dell'Infanzia in Pordenone per la Colonia Alpina di Poffabro (Frisanco) e che sia concesso altro sussidio di lire diecimila all'Associazione Antitubercolare Friulana per l'opera di propaganda antitubercolare.

Il Comitato, per quanto riguarda il programma di azione da svolgersi durante l'anno, si riporta ai seguenti postulati già deliberati nella precedente seduta del 9 settembre 1921 e così formulati:

1. Sistemazione dei reparti per tubercolosi nei 12 ospedali della Provincia o in Padiglioni separati o in reparti convenientemente isolati;

2. Costituzione in Udine di un Istituto a carattere provinciale, centro di accertamento e di prima assistenza curativa specializzato per tubercolosi, collegato col Dispensario antitubercolare Tullio e preferibilmente annesso al nuovo reparto per tubercolosi a cui sta provvedendo l'Ospedale Civile di Udine.

3. Istituzione di un sanatorio a carattere interprovinciale.

4. Per il finanziamento delle spese di costruzione provvederanno i singoli Ospedali con i mutui senza interesse di cui alla legge 24 luglio 1919 n. 1382.

Per l'impianto dell'Istituto a carattere provinciale di cui al n. 2 sarà provveduto con il concorso che verrà richiesto alla Provincia, alla Cassa di Risparmio, alla Croce Rossa Italiana e ad altri Enti eventuali.

Ha dato incarico ai signori gr. uff. Spezzotti sindaco di Udine, avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio di Udine e cav. dott. Antonio Cavarzerani, di prendere accordi con il presidente dell'Ospedale civile di Udine per lo studio preliminare per l'attuazione di quanto è sopra accennato al postulato n. 2, ponendo in connessione le due istituzioni Ospedale di Udine per tubercolosi ed Istituto a carattere provinciale.

Esaurito così l'ordine del giorno, viene tolta la seduta.

Un saluto dei nostri emigranti

in Francia

Da Marcelgave, dipartimento della Somme, riceviamo la seguente in data del 23:

La squadra Montenarese, che si trova in Francia, composta da Zanitti Francesco, Giovanni Calisto e Giuseppe, da sei mesi che siamo perseguitati dal gelo e dalle cuoche (?), mandiamo un caldo bacio alla bella stella di Ions; e i più alti saluti alle nostre care famiglie.

Onorificenza

Il dott. cav. Giuseppe Rossi, già Intendente di Finanza a Udine, ora a Ferrara, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Nozze italiane nel Brasile

Da San Paolo del Brasile ci giunge un lieto annunzio:

In uno dei primi giorni del corrente mese si sono uniti in matrimonio il rag. cav. Ersiannio Bruno con la signorina Amelia Vescovi.

Lo sposo è figlio del negoziante sig. Marco Bruno e della signora Vittoria Cimador di Udine, la sposa è figlia del sig. Ernesto Vescovi e della signora Maddalena Tonto di Milano.

Vadano vivissimi auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle rispettive famiglie.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio) in morte della nobildonna Vittoria Vucetich de Bielz nata contessa Frangipane, sono pervenute le seguenti offerte:

Degani Arnaldo, lire 5 — De Pilosio Antonio, 5 — Cita Ernesto 5 — Cremese Riccardo 5 — Dott. Duilio Ristori 5 — Rabbazzer dott. Otello 5 — de Fornera dott. Lucio 5 — Florit Ciro 5 — Dalan Arnaldo 5 — Tonini Gabriele 5 — Taddio Luigi 5 — Ostermann cav. Giovanni 5 — Florio co. Filippo 5 — Piccinini Pietro 5 — Miani Alessandro 5 — Chiussi avv. Aleardo 5 — Pravisani Alfonso 5 — Doretti Emilio 5.

In morte di Emilio Mattiori: Doretti dott. Virginio 5.

Alla spett. Direzione della «Patria» per vari lire 100.

La commissione ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miano, Palazzo degli uffici V. Cavour.

Trattoria comunale

Martedì (mattina): Pasta asciutta; Stracotto di Bue con contorno.

Martedì sera: Pasta in brodo, Scaloppine di Vitello con contorno.

Mercoledì (mattina): Riso a patate; Gulasch con patate — sera: Pasta e fagioli: Cotechino con purè di patate.

Giovedì (mattina).: Minestrone alla friulana — Arrostini di bue con contorno.

Giovedì sera: Pasta e patate; Fegato di vitello alla veneziana.

Venerdì mattina: Riso e spinaci; Baccalà ovvero Cotechino con contorno.

Venerdì sera: Spaghetti al sugo: Uova in funghetto.

Sabato mattina: Tagliatelle alla bolognese; Stufato di vitello con contorno.

Sabato sera: Riso con sedani; Arrosto di vitello con contorno.

La direzione

L'assegnazione d'una fornitura

Con deliberazione del 14 corr., la Giunta Municipale ha affidato la fornitura delle bare mortuarie alla Ditta Agostino Cicinelli, che tiene il suo laboratorio in via Tricesimo n. 10.

La detta fornitura è stata affidata al sig. Cicinelli in seguito a regolare concorso, dove i prezzi da lui segnati sono stati trovati assai più convenienti, in confronto di altre ditte concorrenti.

Egli ha stabilito un recapito in città, presso il fiorista Gasparini, in via della Posta, 6.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Domenica le due rappresentazioni Fanciulla del West in mattinata e Fedora alla sera in onore di Agostino Capuzzo che fu applauditissimo.

Questa sera La fanciulla del West protagonista (Minnie) Maria Renzetti che sostituisce la signora Romagnoli che si è ammalata.

STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 25 marzo 1922:

NATI

Nati vivi: maschi 11, femmine 13 — Nati morti femmine 1 — Nati esposti femmine 1 — totale n. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Abetini Pietro mediatore con Moretti Luigia fruttivendola — Rizzello Antonio agente custodia con De Colle Marina ricamatrice — Bertoli Silvio meccanico con Chiarandini Anna cas. — Sporeno Pietro bracciante con Rossich Angela cas. — Cazzitti Giuseppe usciere di Prefettura con De Stefano Leonarda cas. — Fadoan Gio. Batta cameriere con Colautti Alice lavatrice — Candusso Sante falegname con Pignaton Teresa cas. — Zanini Manlio ferroviere con Gunella Emma Maria cas. — Pellegrini Luigi rappresentante con Fantoni Anna civ. — Trangoni Luigi carpentiere con Della Longa Emma contadina — Zilli Pietro agricolt. con Cainero Adele cas. — Bruno Umberto operaio con Moretuzzo Rosa tessitrice — Cassutti Teodosio ferrov. con Venier Ermellina cas. — Rizzica Luigi tenente Genio con Pinzani Luigia civ. — Cicinelli Gius. commerc. con Li Bassi Benedetta cas. — Nobile Edoardo agric. con Feruglio Regina contad. — Degano Giuseppe ferr. con Vicario Anna casal.

MATRIMONI

Turrini Ferruccio meccanico con Peressini Maria sarta — Foschiatto Silvio falegname con Foi Elisabetta casal. — Leoncini Mario rag. con Montemerli Clara civile.

MORTI

Rossi Amelia di Giuseppe mesi 10 — Driussi Odilia di Angelo m. 1 — Canciani Ida di Vittorio a. 17 impieg. — Faggi Vernacci Lucia fu Giuseppe a. 44 insegnante — Liva Elia fu Francesca a. 74 stradino — Sebastianutti Bruno di Rodolfo a. 1 — Brocchetto Carmelo di Giovanni m. 4 — Pontoni Caterina fu Pietro a. 70 domestica — Miani Teresina di Antonio m. 11 — Bozzi Giovanni di Riccardo a. 21 commerc. — Urbancigh Antonio fu Sebastiano a. 49 mediatore — Duri Paolino di Gioacchino a. 22 falegname — Migotti Maddalena fu Giacomo a. 30 — Lo Re Sebastiano fu Carmelo a. 21 cameriere — Da Forno Rosina — totale morti 15, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.